



## Serie A di basket. L'ex biancoblù Onuaku firma con l'Hapoel Tel Aviv

# I tifosi: ottimisti sulla Dinamo saprà rialzarsi anche questa volta

di Antonello Palmas

**Sassari** È tornato in Israele, dove nella scorsa stagione ne apprezzarono (in maniera continuativa, però) le grandi doti: Chinanu Onuaku ha firmato ieri con l'Hapoel Tel Aviv, squadra di Eurocup che nelle prime 4 gare ha vinto 3 volte. Il centro americano a inizio settimana aveva divorziato dalla Dinamo e restava solo da capire in quale aeroporto sarebbe atterrato. La dirigenza si è messa immediatamente al lavoro per rimpiazzarlo sfruttando il turno di stop per la nazionale e ingaggiando DeShawn Stephens nella speranza che possa essere l'uomo giusto per rianimare il Banco.

«È sicuramente un momento di crisi – dice **Francesco Riu** – ma ricordo che ne abbiamo già attraversato in altri avvisi di campionato e questo mi rende fiducioso sul fatto che la squadra si riprenda. Peccato per l'epilogo con Onuaku, il miglior centro che abbiamo avuto negli ultimi anni insieme a Bilan, ma meglio perdere

un elemento che gioca in maniera svogliata. Il nuovo acquisto Stephens: spero che integrandolo con un Robinson ancora da recuperare (se non gira lui gli altri calano in efficacia ed entusiasmo) si possa tornare a fare il nostro gioco».

«Uno dei principali problemi della Dinamo – afferma **Stefania Addis** – è nell'età media alta e in una panchina che non offre sufficienti alternative ed è quasi inutilizzabile: ad esempio, **Gandini** va bene per gli allenamenti ma chiaramente ha ormai dei limiti, Devecchi fa il suo, ma non può andare oltre pochi minuti di utilizzo. Le altre squadre hanno tutte una decina di uomini intercambiabili. Ecco, Onuaku potrebbe anche essersi lasciato influenzare da questo fatto. Chiaro che non stesse bene in questo contesto o ci fosse qualche problema personale. Meglio la fine la rescissione, anche perché l'impressione era che giocasse per farsi mandare via».

«Il divorzio da Onuaku? Se

un giocatore non dimostra voglia non puoi farci nulla – dice **Antonello Pani** – in difesa soprattutto guardava l'avversario andare a canestro, il suo non mi sembrava un problema tecnico. Partite mostruose e altre in cui non sembrava al meglio. Può darsi anche che il suo atteggiamento possa aver destabilizzato lo spogliatoio innescando qualche dinamica particolare, altrimenti non si spiega come mai questa squadra abbia alternato delle ottime prestazioni come quelle con Tortona e Bologna ad altre insufficienti. Stephens? Non sappiamo granché, ma se la società lo ha scelto spero che sappia il fatto suo. Certo non è un gran periodo per il mercato». «Seguo gli avvenimenti da tifosa e da mental coach, la mia professione – dice **Alessandra Puggioni** – La Dinamo negli ultimi anni ci ha abituato a partenze un po' lente. L'idea che mi sono fatta è che manchi sostanzialmente la chimica, l'amalgama, gli in-

serimenti non sono stati ancora assorbiti. Il lavoro da fare per Bucchi credo sia soprattutto su questo lato, perché a livello tecnico il roster è valido. Onuaku: validissimo, fortissimo, ma osservando il linguaggio

**Supporter convinti che occorra lavorare sulla chimica e che la panchina non garantisca l'apporto necessario**

del corpo si notava quanto non stesse bene all'interno della squadra e la soluzione di tagliare il giocatore più forte è emblematica. Questo emerge dall'esterno, se ci fossero altri problemi non possiamo saperlo. In generale non vedo l'affiatamento che il altre stagioni ha contribuito a superare qualche limite tecnico. Sono però ottimista, abbiamo visto diverse volte grandissime svolte nella seconda parte del campionato e sono convinta che ci sarà un altro cambio di passo».

# LA NUOVA SARDEGNA

Data: 14.11.2022 Pag.: 47  
Size: 400 cm2 AVE: € 12800.00  
Tiratura: 37321  
Diffusione: 31152  
Lettori: 185000



La curva biancoblù dopo uno dei tanti successi della Dinamo



## DeShawn Stephens

L'arrivo del nuovo centro americano è atteso in questi giorni